



Clicca sulle parole sottolineate per accedere al collegamento ipertestuale



Diocesi di Tivoli e di Palestrina

Ufficio Catechistico in collaborazione con L'Officina dei Talenti



Domenica 20 Settembre 2020 – XXV Domenica del T.O. /Anno A

Il Vangelo del giorno Mt 20,1-16



Oggi il Vangelo ci invita a lavorare nella vigna del Signore, senza invidie e gelosie



– Video-time –

Guarda e ascolta con attenzione il video e rispondi alle seguenti domande:

**1) Quando il padrone della vigna va in piazza la prima volta a chiamare gli operai?
Che ora sono quando va l'ultima volta?**

2) Perché gli operai della prima ora si arrabbiano?

3) Quale frase conclude questo Vangelo?



CLICCA  E BUON DIVERTIMENTO!

**CANTA E
BALLA
CON NOI**



UN'ATTIVITÀ A PIACERE ... IN FAMIGLIA

Un **Religiocando** nuovo anno scolastico con Gesù

La Bibbia

OPVA
ERVA
DPANEF
AI
NDUNZIEONR
UIDONISBGI
NOOABCTDEE
FGHILMANLO
PCHIESAQR
STUVZABCDE

☆
Pane
Dio
Festa
Doni
Chiesa
Vangelo

☆
Cerca la parole nascoste

LA DOMENICA E' UN GIORNO DI.....

I CRISTIANI VANNO IN.....

ESSI ASCOLTANO IL

MANGIANO IL.....EUCARISTICO

RINGRAZIANO PER I SUOI.....

Gioca Colora e inviaci la foto.

Puoi controllare i tuoi risultati coi catechisti

Traccia una crocette nelle caselle scegliendo fra vero o falso

I lavoratori della vigna (Mt 20,1-16)

Buon divertimento!

☆
Gesù
Discepoli
Alba
Padrone
Lavoratori
Vigna
Mattino
Piazza
Mezzogiorno
Sera
Paga
Denaro
Primi
Ultimi
Caldo
Buono

Cerca le parole nascoste e colora

S D F C A L D O E A E A T U
D V G A D G H K J G P R S I
D I S C E P O L I A R E Z R
I G O R N R O M E P G S O O
L N R A A P A D R O N E T
C A B S R T N T H P H A R A
A L B A O O R T R R B Z O R
A E Y A U L T I M I Z Z N O
B U O N O U C N S M D A N V
P L T E R A K O A I T I S A
M E Z Z O G I O R N O P G L

- LA BIBBIA E' UN INSIEME DI 94 LIBRI V F
- LA BIBBIA CONTIENE LE STORIE DELL' ALLEANZA FRA DIO E IL SUO POPOLO V F
- LA BIBBIA E' CONSIDERATA UN " LIBRO SACRO " DAGLI EBREI E DAI CRISTIANI V F
- L' ANTICO TESTAMENTO RACCONTA LE STORIE DI GESU' V F
- LA PAROLA BIBBIA VIENE DAL LATINO E SIGNIFICA " STORIE DI DIO " V F
- LA BIBBIA E' DIVISA IN DUE PARTI V F
- IL NUOVO TESTAMENTO RACCONTA LA VITA DI GESU' V F
- L' ANTICO TESTAMENTO E' STATO SCRITTO DOPO IL NUOVO TESTAMENTO V F

Scopri le 10 differenze



AUTOVALUTAZIONE

TI È PIACUTA L'ATTIVITÀ PROPOSTA?

SEI SODDISFATTO DEL TUO LAVORO?



Carissimi, il vangelo di questa domenica ci propone un padrone alquanto originale. Ha una vigna cui tiene molto e scende in piazza più volte a cercare operai, anche all'ultima ora. **Immaginiamoci in quella piazza, come nella nostra vita, in attesa di un'occasione: aspettiamo che qualcuno passi e si accorga di noi, di ciò che possiamo offrire. C'è chi ha sogni e progetti, chi bleffa su ciò che sa fare o si sottovaluta, alcuni sono determinati, altri perdono tempo. Arriva la sera: chi ha tergiversato, chi si è svenduto, chi sente di non essersi realizzato, chi non è stato chiamato a giornata, inizia a porsi delle domande e può sentirsi perso. Forse alla prima ora era altrove oppure distratto, ma accade l'inatteso. Qualcuno si accorge di lui, gli rivolge domande, lo considera. Che sollievo essere cercato quando neanche te l'aspetti più, solo perché c'è chi desidera scommettere su di te e non calcola quanto gli renderai. Com'è liberante, quando sembra troppo tardi, capire che non lo è, che si possono aprire in ogni momento nuove possibilità di vita, di bene. È vitale tenere alta la speranza, perché la giovinezza dello spirito consiste proprio nel rimanere con lo sguardo rivolto al cielo e sentire che non è mai troppo tardi con Dio.**

C'è speranza in me? Riesco a trasmetterla a mio figlio per aiutarlo a vivere i momenti di confusione e di prova?



Il padrone riconosce alla persona in sé valore insindacabile: chi ha lavorato un'ora sola, come persona è uguale agli altri. I bambini ci guardano e imparano il nostro concetto di valore legato al risultato o al "fare" o al possesso o all'apparire: devo avere l'ultimo cellulare, devo avere l'ultima cosa di moda. Importante che i figli diano valore alla persona indipendentemente da ciò che fa o possiede o appare. Questa parabola è scandalosa perché tocca proprio l'economico che a noi interessa, rivelando che "giusto" è chi realizza una economia di comunione.

Il padrone è contro la disoccupazione e vuole che ogni uomo sia occupato: cioè deve poter avere la pienezza di vita, che è l'unica occupazione degna dell'uomo. Non vuole perdere nessuno e scende di persona più volte in piazza, pattuendo 1 denaro coi primi, promettendo "il giusto" come salario agli altri (che presuppone già maggiore fiducia da parte loro) ed infine quasi sgrida gli ultimi, ma non li

colpevolizza, **si preoccupa per loro come accade ad ogni genitore. Perché nessuno li ha presi? Forse non erano validi, o non erano bravi -anche noi lasciamo un po' ai margini le persone che valgono poco-** e li invia a lavorare, senza promesse.

Cerco di coinvolgere in un'attività, in un gruppo, le persone che non sono apprezzate?



La figura biblica del padrone si fa sempre più nitida: è quello che fa crescere la zizzania insieme al grano, che non fa tornare i conti matematici -perché settanta volte sette è uguale a infinito- che paga lo stesso salario a tutti gli operai iniziando dagli ultimi; **Egli vuole che i primi, i giusti, (come figli primogeniti) vedano e imparino da lui, dalla sua bontà; li ama e vuole che cambino il loro arido cuore.** Il Signore vuole che tutti noi siamo liberi da invidie e gelosie, ci vuole contenti di essere stati chiamati. E dona *il giusto*, ciò di cui abbiamo bisogno (1 denaro al giorno era il salario per far vivere una famiglia) La sua Bontà gratuita equivale alla nostra vitale necessità e non può conciliarsi con i criteri del merito: così l'operaio può scegliere di lavorare nella vigna del Signore -la chiesa- con la libertà di chi ama, svincolato dal fardello del "riuscirò a meritarmelo? Avrò fatto abbastanza? Mi darà di più?". Se contestualizzata al momento in cui è stata pronunciata, la parabola è chiaramente indirizzata ai farisei che, identificandosi con coloro che hanno servito Dio per "primi", non sopportano che lo stesso trattamento sia riservato a pagani e meretrici, che "non lo meritano". La giustizia umana considera *primi* quelli arrivati all'alba; la giustizia divina invece i più disprezzati, i lontani, che lo hanno incontrato tardi e hanno sofferto l'assenza di Dio. L'idea del padrone può sembrare dura da mandare giù ai buoni cristiani; l'espressione "tu sei invidioso" è letteralmente: "il tuo occhio è maligno", che mette in luce quanto di gretto ci sia nell'uomo, che si nasconde dietro un senso di giustizia sterile per invidia, mentre il Signore desidera che tutti siano *primi*. Quindi, questi giusti -l'uomo religioso o buono- che non accettano che Dio sia Misericordia, peccano non accettando che il "cattivo" sia graziato da Dio. Non è che ci sia un privilegio per chi è cattivo, ma va a finire davvero che i pubblicani e le prostitute ci precedono nel regno dei cieli (Mt 21,31) perché

Non ti faccio torto voglio dare a quest'ultimo quanto a te



comprendono meglio, sulla propria pelle, il valore di quell'Amore gratuito. I giusti si arrabbiano: vorrebbero il salario per il loro sudore, non per Grazia. Solo quando si sentiranno "ultimi" perché si accorgeranno di essere *cattivi*, potranno, a loro volta, ricevere ciò che Dio vuole donare, purché non facciano di questo dono l'oggetto della pretesa: "io faccio il bravo, allora tu mi devi...".

La parabola indica che Dio cerca l'uomo più di quanto l'uomo cerchi Dio. Questo esodo di Dio è l'evento fondante della Storia della Salvezza. Quel giusto salario che ci offre è Se stesso, c'è qualcosa di più grande?

Eppure, non lo seguiamo; come i lavoratori della Vigna spesso odiamo l'ultimo, considerato furbo e ozioso come gli operai dell'ultima ora, senza considerare la sua misera realtà. Siamo gelosi di quanto il fratello svolge nelle parrocchie o di quanta stima riceve dal parroco oppure del benessere che ha. Senza capire che chi è figlio di Dio, riceve in eredità il Regno già qui sulla

Terra, collabora con Lui ed è contento che lo stesso dono sia fatto agli ultimi. **L'unico merito che da buon Padre guarda è quello della figliolanza** a cui

tutti sono chiamati e si comporta come in natura dando indistintamente il dignitoso pane quotidiano alla **farfalla** che vive un giorno come al longevo **elefante**. È la libertà del Creatore!



Se collaboriamo grati e fiduciosi con Lui, amando, porteremo frutto donando liberamente la nostra vita. E allora daremo senso al nostro vivere. **Qual è il frutto della vigna? È l'amore fraterno, familiare!** Tra l'altro siamo chiamati fino alla fine a produrre questo frutto. Se non lo abbiamo fatto prima lo possiamo fare dopo; purché non si dica: è tardi, ho sempre vissuto così, ho 60 anni, ormai... No, che tu abbia zero anni, 20 o 90, sei sempre chiamato a fruttificare. Se acquisiamo questa libertà, saremo felici. Diceva **don Tonino Bello**: Se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi.



Oggi come genitori in cammino ci stiamo rendendo conto che camminare insieme nella chiesa (nella vigna del Signore) è un dono per tutta la vita, di cui ringraziare e non un obbligo da cui scappare. *Grazie* di esserci!

Il desiderio che facciamo sgorgare dal nostro cuore e che consegniamo all'altare in questa domenica, sia di gioire della nostra chiamata e di quella degli altri senza invidie e gelosie.

GUARDARE LA PAROLA

Clicca per vedere un'opera d'arte che interpreta il messaggio evangelico.



LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO

Clicca se vuoi ascoltarle



TI RACCONTO...

... di quando non ho capito cosa volevano dirmi i miei genitori.

Si conclude con la preghiera o un CANTO



La farfalla che vive un giorno solo, è grata lo stesso della meravigliosa bellezza che può esprimere. Costruiscila.

Piega a metà il foglio e disegna solo metà del nostro simpatico insetto. Ritaglialo e appendilo al filo per rallegrare la tua stanza



Ed ecco il risultato finito e decorato con un pennarello:



Capaci di gioire

vita vangelo preghiera parole

Quanto amore, Signore, c'è nel tuo cuore?

Infinito!

Ma le nostre misure sono troppo ristrette e il nostro sguardo troppo miope per riuscire ad accoglierne l'immensità.

Libera il nostro cuore e rendici capaci di gioire per il bene, per la salvezza, per il perdono offerto a tutti, senza se e senza ma. Amen.



DIO NON LA PENSA COME NOI

Questa parabola **azzerata tutti i nostri conteggi e demolisce ogni nostra pretesa**. Se l'ultimo viene pagato come il primo, allora **NON VALE TANTO LA NOSTRA PRESTAZIONE, QUANTO INVECE LA MAGNANIMITÀ DEL 'PADRONE'**.

Mt 20,16

Nel Regno di Dio ogni uomo è guardato, amato, ricompensato

non in forza delle sue prestazioni, ma in grazia di un Amore che lo fa vivere.



Inviatemi le foto dei vostri lavori, scrivendoci a ucd.tivoli@gmail.com: le condivideremo sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesi di Tivoli <https://ucdtivoli.weebly.com/>

Buona Domenica! Dio vi benedica!